

SCUOLA DELL'INFANZIA SANTA MARIA E ISTICADEDDU
Modello organizzativo

IMPOSTAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

La metodologia adottata fa ricorso alla progettazione per **sfondo integratore**, ritenuto lo strumento di un ampio progetto pedagogico di coeducazione; sono coinvolti adulti e bambini, che svolgono ruoli attivi, costruendo insieme percorsi, nell'ambito di una dinamica riconducibile alla ricerca-azione. Il bambino viene, pertanto, considerato il reale protagonista e costruttore del percorso educativo, a cui è riconosciuta la possibilità di autoregolarsi, di incidere sulla realtà, attraverso un dialogo continuo, caratterizzato da processi di negoziazione, che tengono conto dei suoi interessi, rilevati attraverso le osservazioni sistematiche.

Lo sfondo integratore costruisce una realtà motivante, dove diversi percorsi vengono legati tra loro, in un contesto dinamico, da un personaggio fantastico o una storia.

Ogni anno, il team docenti delle Scuole dell'Infanzia del terzo Circolo sceglie un racconto avente come protagonista un importante personaggio sardo, con il preciso intento di far conoscere e valorizzare le tradizioni e il patrimonio storico, archeologico, musicale, ambientale, culturale della Sardegna. Il protagonista del racconto assume il ruolo di personaggio- mediatore e ha il compito di trasportare i bambini nel suo mondo, rendendoli protagonisti attivi, impegnati a costruire i propri processi di conoscenza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'articolazione oraria dei docenti consente un aumento delle ore di contemporanea, durante l'arco della settimana, individuate in una fascia oraria maggiormente fruibile per attività strutturate di vario genere, proposte in sintonia con le esigenze e gli interessi espressi dai bambini e in raccordo funzionale al progetto del plesso. L'organizzazione prevista promuove attività di sezione ed intersezione attraverso la formazione di piccolo o medio gruppo, nel rispetto dei tempi e dei diversi stili di apprendimento.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

La modalità progettuale adottata prevede un'attenta predisposizione del contesto, inteso nella sua realtà ricca di significati, in grado di fornire al bambino motivazioni e ragioni d'agire. Il ruolo privilegiato dal docente è, pertanto, quello di regista e mediatore didattico che struttura l'ambiente di apprendimento, stimola processi di integrazione e riorganizzazione cognitiva, offre un sostegno al lavoro di scoperta dei bambini, evitando di sostituirsi al loro fare e ragionare. L'osservazione sistematica rappresenta uno strumento in grado di fornire elementi per "conoscere" i bambini; consente di adeguare e riequilibrare periodicamente gli interventi.

ARTICOLAZIONE TEMPI

Programmare i diversi tempi della giornata scolastica diventa fondamentale per garantire il benessere psico-fisico dei bambini. E', pertanto, indispensabile alternare i momenti delle attività formative a quelli di routine, momenti dell'accoglienza e del commiato, tutti carichi di forte valenza pedagogica.

ore 8,00/ 8,45	Ingresso /accoglienza
“ 8,45/9,15	Gioco simbolico
“ 9,15/9,30	Riordino giochi
“ 9,30/10,00	Routine (calendario/tempo meteor/appello/incarichi/regole)
" 10,00/12,00	Attività laboratoriali: inglese/informatica
“ 10,00/10,30	Conversazione circolare
“ 10,30/11,45	Attività strutturate riferite al progetto
“ 11,45/12,15	Gioco libero/uso servizi igienici
" 12,30/13,30	Pranzo
“ 13,30/14,30	Palestra/sala giochi/ cortile: giochi liberi
“ 14,30/15,30	Attività strutturate riferite al progetto
“ 15,30/15,45	Merenda
“ 15,45/16,00	Commiato

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

La strutturazione delle sezioni deve scaturire da una attenta analisi dei bisogni dei bambini e dare una risposta a tali bisogni: di movimento, di manipolazione, di espressività, di conoscenza, di identificazione, di imitazione, di gioco, di incontro con gli altri. I materiali da collocare all'interno dei vari spazi varieranno a seconda della natura degli spazi e saranno strutturati, non strutturati, sensoriali. Per materiale strutturato si intende un materiale da gioco i cui elementi sono legati tra loro da una precisa rete di relazioni. Il materiale non strutturato è un materiale manipolabile, ma spesso non definibile nella forma e colore (sabbia, das, creta, farina).

Le sezioni dovrebbero anche offrire ai bambini un'ampia gamma di possibilità sensoriali: tatto, forma, odorato, consistenza, sonorità, ecc.

GLI SPAZI COMUNI

Gli spazi comuni, quali sala giochi, palestra, salone polivalente, sono allestiti per favorire attività motorie ed espressive e disciplinati da un calendario che regola la turnazione delle sezioni.

CALENDARIO TURNAZIONE SPAZI SANTA MARIA

	SALA GIOCHI	POLIVALENTE	PALESTRA
Lunedì	E	A/B	C/D
Martedì	A	D/E	B/C
Mercoledì	D	A/C	B/E
Giovedì	C	B/D	A/E
Venerdì	B	C/E	A/D

CALENDARIO TURNAZIONE SPAZI ISTICADEDU

	PALESTRA	SALA GIOCHI
LUNEDI		
1° settimana	H-I	F-G
2° settimana	G-H	F-I
MARTEDI		
1° settimana	F-I	G-H
2° settimana	F-I	G-H
MERCOLEDI		
1° settimana	G-I	F-H
2° settimana	H-I	F-G
GIOVEDI		
1° settimana	F-G	H-I
2° settimana	F-G	H-I
VENERDI		
1° settimana	G-H	F-I
2° settimana	F-H	G-I

UTILIZZO DELLA CONTEMPORANEA

La fascia oraria in cui si ha il massimo della contemporanea delle insegnanti è dalle h 10,00 alle h 13,00.

In tali giornate, la presenza di entrambe le insegnanti consente l'organizzazione di:

- piccoli gruppi di cinquenni per lo svolgimento di attività di inglese e di informatica;
- attività di piccolo gruppo dei bambini di tre/quattro anni all'interno della sezione o nel laboratorio polifunzionale; attività nel grande gruppo relative al progetto didattico.

Questa organizzazione oraria rende più efficace l'osservazione sistematica delle esperienze didattiche poiché le insegnanti stabiliscono alternativamente il ruolo osservatore – coordinatore.

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento e costituisce una opportunità formativa rilevante. Ogni bambino deve potersi integrare nella nostra scuola, sentirsi riconosciuto, accettato e coinvolto nelle attività proposte. La loro integrazione deve essere favorita con ogni mezzo, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi e da sviluppare le capacità individuali. Indispensabile è la collaborazione di tutte le docenti e il lavoro in rete con le famiglie, gli specialisti e i terapisti che seguono i bambini. Per i bambini con bisogni speciali si prevede un articolato progetto individualizzato, il PEI, che deve integrarsi nella progettazione della sezione. Il progetto deve riferirsi alla diagnosi funzionale, deve contenere la valutazione delle capacità potenziali del bambino e una ipotesi relativa alle sue potenzialità future. La presenza a scuola dei bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni e occasione di maturazione per tutti, se si considera la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza degli alunni, che si iscrivono per la prima volta alla scuola dell'infanzia, è ormai una consuetudine che rappresenta un punto di forza del nostro Circolo. L'accoglienza iniziale degli alunni della scuola dell'infanzia si esplicita con attività finalizzate

- all'inserimento nell'ambiente scolastico e alla familiarizzazione con spazi e strutture;
- a far sentire il bambino atteso e ben accolto nell'ambiente scolastico;
- a promuovere l'autonomia, la relazioni con gli altri, l'accettazione dell'ambiente scolastico e delle sue regole
- ad accogliere ed informare le famiglie.

Sono previsti specifici interventi di accoglienza all'inizio dell'anno per cui, nei primi due giorni di scuola, gli alunni osservano un orario ridotto e un inserimento diversificato. Il progetto nasce dall'esigenza di accogliere i nuovi iscritti in modo adeguato e graduale all'interno del nuovo contesto scolastico.

MODALITA' DI IMPIEGO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E ATTIVITA' ALTERNATIVE

Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Nei plessi è presente un insegnante di religione che opera in ciascuna sezione.

Le insegnanti delle sezioni si dedicano, durante i tempi destinati all'insegnamento della religione, alle attività di documentazione del progetto di sezione.

Sono previste attività alternative per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica: attività espressivo-creative, animazione alla lettura, utilizzo del computer come strumento per il potenziamento della lingua italiana.

I progetti saranno elaborati dalle insegnanti in risposta ai bisogni formativi dei bambini.

CONTINUITA'

Annualmente, si prevede l'articolazione di un percorso mirato ad attivare un raccordo metodologico-didattico tra scuola dell'infanzia e asili nido comunali, e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria dei rispettivi plessi. Tale raccordo, avviato nel rispetto della specificità dei programmi, è finalizzato al confronto dei diversi stili comunicativi, all'analisi dei casi problematici, alla ricerca di strategie metodologico-didattiche favorevoli al sostegno dei bambini.

Le finalità generali su cui si concentra l'attenzione dei docenti dei due ordini di scuola sono le seguenti:

- porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze cognitive ed emotive che il bambino compie nei suoi ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo;
- organizzazione di attività comuni;
- familiarizzazione con gli ambienti scolastici e conoscenza delle future insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

OFFERTE FORMATIVE: INGLESE
INFORMATICA

Ai percorsi di L2 e Informatica accedono gli alunni che compiono cinque anni entro Dicembre.

LINGUA INGLESE

Il progetto si pone come finalità l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione nei confronti di lingue e culture straniere.

Nell'intraprendere questo percorso, il primo obiettivo sarà quello di creare un contesto educativo che susciti nei bambini il desiderio di comunicare in lingua inglese. Questo si concretizzerà in uno spazio adeguatamente allestito con materiale ludico, familiare ai bambini, che consentirà una estensione dei giochi simbolici proposti nelle sezioni, in cui, di volta in volta, si introdurranno degli elementi/stimolo (burattini, pupazzi, libri...), i quali, oltre a stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini, faciliteranno il contatto comunicativo con l'insegnante.

La diversificazione dei linguaggi espressivi (drammatizzazione, attività grafico-pittorico-manipolative-sonoro-musicali), congiuntamente allo scambio linguistico, segneranno le tappe dell'apprendimento della lingua inglese.

Per due ore a settimana, le insegnanti specializzate coinvolgeranno tutti i bambini di cinque anni in attività di laboratorio in gruppi eterogenei provenienti da sezioni diverse (Isticadeddu), o con il proprio gruppo di sezione (Santa Maria).

INFORMATICA

Il progetto nasce dalla volontà di rafforzare e arricchire l'identità di ciascun bambino attraverso l'uso di un linguaggio multimediale, contribuendo alla crescita nella sua totalità.

Si pone come obiettivo generale il favorire la scoperta delle molteplici possibilità offerte dal PC.

Il progetto guiderà, quindi, gli alunni a:

- viaggiare alla scoperta del PC e delle sue parti (tastiera, mouse, monitor, stampante), con l'intento di fornire informazioni semplicissime sul funzionamento del computer;
- utilizzare le funzioni di base del computer: videoscrittura, grafica e disegno;
- conoscere le capacità di informare e comunicare attraverso il PC.

Le attività saranno condotte da una insegnante di sezione e si svolgeranno da Ottobre a Maggio, per due ore a settimana, nei laboratori di informatica dei rispettivi plessi.

Per progettare e verificare, i docenti delle scuole dell'Infanzia del Terzo Circolo Didattico fanno costante riferimento ai seguenti indicatori:

Verifica iniziale	Progettazione	Verifica quadrimestrale
Composizione della sezione Organico	Proposta iniziale	Analisi della dinamiche relazionali
Strutturazione e utilizzo degli spazi, tempi, organizzazione dei materiali	Sintesi significativa delle osservazioni sistematiche	Interventi educativi
Dinamiche relazionali	Ipotesi progettuali	Ipotesi progettuali iniziali
Interessi spontanei emersi	Ambiti indagati/ attività	Ambiti indagati /attività
Interventi metodologico-didattici	Aspetti metodologico-didattici	Aspetti metodologico-didattici
	Traguardi di sviluppo delle competenze (rif. Campi di esperienza)	Traguardi in termini di abilità e competenze
		Ulteriore pista di ricerca
		Esiti delle prove oggettive Ambiti indagati